Ente Nazionale della Cinofilia Italiana (ENCI)
Viale Corsica, 20
20137 Milano

via mail: collettivi@enci.it

UFFICIO SOCI COLLETTIVI E DIRETTORE GENERALE e CONSIGLIO DIRETTIVO ENCI

via e-mail: dgenerale@enci.it

Alla c. a. del direttore generale
Fabrizio Crivellari

Pec: segreteria@pec.enci.it
bonanno@triplaw.it
presidente@gruppocinofiloreggiano.com

p.c. Segreteria Generale ENCI
p.c. ad ATAVI Associazione Tecnica Amatori Volpino Italiano
p.c. Sig. Mattioli Fausto in qualità di consigliere di collegamento ENCI

Oggetto: Assemblea Atavi del 19/03/2022_ ANNULLAMENTO - Richiesta URGENTE di parere ed intervento_ NOMINA COMMISSARIO AD ACTA

Occorre premettere che i firmatari di questa missiva non sono semplici soci scontenti di un risultato elettorale, ma sono soci allevatori, allevatori, ex consiglieri, consiglieri neoeletti, espositori e proprietari, che da anni lavorano per la selezione e la diffusione del volpino italiano in Italia e nel Mondo. Persone che partecipano attivamente e con passione alla "vita cinofila" e che hanno sempre confidato e confidano ora più che mai in Enci per porre rimedio prima che sia troppo tardi ad una degenerazione del club ATAVI.

È intenzione dei sottoscritti esporre la complessa situazione che vede ad oggi coinvolto il Consiglio Direttivo del Club e, per conseguenza, tutti i suoi soci, portandola all'attenzione del Direttore Generale Dott. Crivellari e del responsabile Uff. Soci Collettivi Dott. Boscarello, con l'intento di ottenere un decisivo ed ufficiale intervento risolutore, preso atto dell'evidente stato di decadenza in cui versa la nostra società specializzata.

Ciò premesso i sottoscritti

Berbieri Eva tessera n 0043487

Penso Francesco tessera n 0043490

Vicini Cinzia tessera n 0043493

Zamboni Luca tessera n 0043492

Stefano Antonsig tessera n 0043475

Samaneh Farsian tessera n 0043491

Fiorini Massimo tessera n 0043 489

Guidi Claudia tessera n 0043488

Piga Monia tessera n 0043535

Elisa Abbruzzese tessera n 0043478

Isabella Biafora tessera n 0043476

espongono quanto segue.

I fatti.

È di tutta evidenza che, verificando i nomi degli associati, il club sia, ad oggi, completamente svuotato, smembrato. Gli allevatori storici, che per anni hanno partecipato alla vita sociale e attivamente alla selezione e alla conservazione della razza, così come i proprietari di pregevoli soggetti, stanno venendo di anno in anno sostituiti, attraverso dinamiche sociali poco trasparenti, da amici, dipendenti e parenti del Presidente Fabrizio Bonanno.

Non vengono svolte neanche le più ovvie e per giunta dovute, mansioni del club. Infatti:

-negli ultimi tre anni il comitato tecnico non si è mai riunito, né di persona, né in via telematica, pur avendone l'opportunità anche dal punto di vista tecnico.

- Il Consiglio Direttivo non si riunisce dalle elezioni del 2019 né in presenza né in via telematica IN VIOLAZIONE DELL'ARTICOLO 25 DELLO STATUTO

- Raduno e campionato sociale del 2020 non sono stati svolti adducendo come motivazione, l'avvento della pandemia.

- Raduno e campionato sociale del 2021 non si sono svolti adducendo ancora una volta, come motivazione, il perdurare della pandemia, senza neanche proporre ai soci una possibilità, un'alternativa organizzativa come invece è stato fatto da altre società specializzate.

- Ma ancora! Anche il raduno e campionato sociale del 2022, previsti per il mese di marzo, sono stati annullati con la medesima motivazione! Pandemia. Quando in realtà sarebbe stato possibile organizzare gli eventi in ossequio alle normative vigenti, rispettando l'interesse espositivo dei soci!

A tal proposito occorre far presente che il Presidente Fabrizio Bonanno, pur essendo soggetto ultracinquantenne, non è dotato, come ha più volte lui stesso dichiarato, di green pass. Da ciò deriva una palpabile impressione che il nostro club sia ostaggio di ideologie personali, a scapito di quelle sociali della comunità ATAVI, che nulla hanno a che fare con la cinofilia, e che gli eventi, quantomeno del 2021 e 2022, non si siano svolti per l'impossibilità esclusiva del presidente a prendervi parte, o comunque stante la mancanza di volontà dello stesso e del Consiglio Direttivo di organizzarsi altrimenti, nel rispetto dei diritti e degli scopi sociali.

I consiglieri e gli ex consiglieri firmatari del presente atto evidenziano inoltre un'assenza di trasparenza che ha caratterizzato il triennio 2019/2022, riguardo le votazioni inerenti alle decisioni del Consiglio. Nello specifico si portano all'attenzione alcune anomalie ed irregolarità:

- Consultazioni e decisioni consiliari effettuate in maniera ibrida e poco chiara, in parte attraverso l'invio di e-mail, alle quali rispondevano effettivamente solo 3 o 4 consiglieri, ed in parte attraverso consultazioni telefoniche private, del tutto irrituali e non previste dallo Statuto, tra il Presidente e i singoli consiglieri che non avevano dato risposta scritta via mail e per ciò stesso non tracciabili né verificabili da parte di tutti gli altri consiglieri e che portavano puntualmente ad un ribaltamento dell'orientamento che si era potuto dedurre, invece, dalla lettura delle mail. Tale pratica è naturalmente da ritenersi sconveniente e censurabile.

- VIOLAZIONE DELL'ART. 9 DELLO STATUTO[1]: Nuovi Tesserati nel triennio 2019/2022 sono stati accettati senza sottoporre la loro candidutare al Consiglio Direttivo come richiesto dalla statuto

Si può forse ammettere che i Soci e i Consiglieri sottoscritti, abbiano ingenuamente e, forse stupidamente, sopportato tali ambigue pratiche e tali atteggiamenti quasi monopolistici, per il bene della razza, nella speranza di un effettivo rinnovo delle cariche e di un cambiamento di indirizzo per il triennio successivo, ma la speranza è subito naufragata al momento della convocazione dell'assemblea elettiva 2022, in occasione della quale la situazione ha preso contorni surreali, che si preme portare all'attenzione dell'ENCI.

---

1 Art: 9 La domanda di ammissione a Socio e proposta per iscritto. Deve essere firmata dal richiedente (aspirante Socio), convalidata dalla firma di due soci presentatori ed indirizzata al Presidente. In tale domanda, deve essere precisato che il richiedente si impegna ad accettare le norme dello Statuto Sociale e la relativa disciplina, nonché ad osservare le disposizioni che saranno emanate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea. Su ciascuna domanda si pronuncia il Consiglio Direttivo. (...)

- Utilizzando la solita predetta ambigua ed irrituale modalità delle consultazioni telefoniche private, il Presidente ha ottenuto la maggioranza del Consiglio sulla decisione di convocare l'assemblea dei soci proprio a casa sua, in provincia di Varese (!), nonché sede sociale. E questa opzione è stata presa sebbene fossero state proposte, come valide e sicuramente migliori alternative, anche per venire incontro alle esigenze logistiche dei soci, la sede centrale dell'ENCI, l'ospitalità all'Emilia Winner, o comunque un luogo vicino a Modena, storica sede delle assemblee ATAVI, in modo da favorire la partecipazione di tutti i soci, ma non c'è stato nulla da fare! Le proposte sono rimaste inascoltate.

Del resto, per le condizioni di cui sopra, relativamente alla certificazione verde richiesta per legge per riunioni di questo tipo, il Presidente non avrebbe potuto e ad oggi non potrebbe partecipare in alcuna sede se non la propria abitazione.

Accettando pur con grandi riserve, la decisione, viene posta all'attenzione del Presidente la necessità di nominare un "responsabile covid" (addetto ai controlli e alle verifiche dei certificati) così da garantire che l'assemblea si potesse svolgere nel pieno rispetto delle normative vigenti imposte sebbene la riunione si sarebbe all'interno di un'abitazione, poiché, in quella occasione, sarebbe stata la sede di una assemblea sociale che avrebbe dovuto pertanto far rispettare dagli organizzatori la normativa, per evitare di incorrere in sanzioni.

Anche questa più che lecita richiesta è caduta nel vuoto senza fondata motivazione e senza effettivi riferimenti e dettagli circa l'organizzazione, seppur richiesti. Il Presidente, infatti, si limitava a comunicare laconicamente che le normative sarebbero state rispettate, senza tuttavia dare alcuna delucidazione ulteriore ad eccezione che il consesso si sarebbe svolto "in un ampio porticato".

Non è stata svolta alcuna riunione del consiglio per convocare l'assemblea. Vista la situazione, il Consigliere Cinzia Vicini ha inviato mail in data 1/3/2022 al Consiglio Atavi, al delegato di collegamento e alla segreteria ENCI lamentando e segnalando che non ci sarebbero stati i presupposti per la partecipazione dei soci all'assemblea in sicurezza. Non riceveva alcuna risposta.

- VIOLAZIONE ALL'ARTICOLO 19 DELLO STATUTO[2]: la convocazione dell'assemblea non è stata inviata via posta a tutti i soci, né pubblicata sulla rivista "I nostri cani" come previsto dall'art. statutario. La modalità scelta dal Presidente di inserimento della convocazione all'interno della pagina web del Club, non può in alcun modo essere considerata valida alternativa alle due statutarie: oltre ad essere inserita in un sotto-link difficilmente visibile, esclude l'effettiva comunicazione e quindi la conoscenza, a tutti i soci tra i quali potrebbero esserci persone non avvezze alla tecnologia e che, non essendo neanche ipotizzabile un dovere in capo ad ogni socio di verificare ogni giorno le novità sul sito, non sarebbero state comunque avvertite in alcun modo della pubblicazione.

- VIOLAZIONE DELL'ART. 18 DELLO STATUTO[3] nel corso dell'Assemblea del 19.3.22 vengono nominati solo due scrutatori e non tre come stabilito.

Preme inoltre sottolineare che gli scrutatori, in detta assemblea, sono stati Enrica Zecchini, candidata al consiglio ed Ornella Mazzalovo candidata tra i sindaci!! Appare grottesco persino doverlo scrivere...ma è dovuto: il ruolo di scrutatore è notoriamente, e per principio, del tutto incompatibile con quello di candidato!

E non c'è di certo bisogno di scomodare la legge elettorale per questo, in quanto è il principio base di ogni elezione, anche delle elezioni dei rappresentanti di classe dei nostri ragazzi!

---

2 Art:19 La convocazione è annunciata dal Presidente, con l'invio per posta, ai soci, degli inviti a parteciparvi, i quali debbono essere spediti almeno quindici giorni prima (fa fede il timbro postale di partenza) di quello fissato per la convocazione. Negli inviti, debbono essere indicati la data, la sede e la località, nonché l'ora della riunione (in prima ed in seconda convocazione), con l'Ordine del Giorno da trattare. Gli inviti di convocazione spediti per posta, come sopra indicato, possono essere sostituiti, in ogni caso, da un avviso, con analogo contenuto, pubblicato sul giornalino (bollettino) ufficiale dell'Associazione (spedito gratuitamente a tutti i soci), oppure su "I Nostri Cani" – organo ufficiale dell'ENCI -, nell'apposito spazio riservato alle associazioni specializzate, almeno 30 giorni (fa fede il mese di copertina precedente il mese della convocazione) prima della data dell'Assemblea.

3Art. 18: Essa dovrà, prima che abbia inizio la discussione dell'Ordine del Giorno, eleggere fra i presenti tre scrutatori, cui spetta di verificare la validità dei voti e delle deleghe depositate dai soci ed eseguire, qualora abbiano a svolgersi delle votazioni con schede segrete, il conto dei risultati.

Ad eccezione dei nomi citati nel verbale, Fabrizio Bonanno, Enrica Zecchini, Ornella Mazzalovo nessun Consigliere uscente, nessun nuovo candidato, nessun allevatore, nessun espositore, nessun proprietario ci risulta aver preso parte all'assemblea.

Quello del volpino italiano è un ambiente ristretto, di nicchia, ci si conosce tutti, è pertanto lecito ritenere inverosimile che nessuno conosca almeno un socio che abbia fisicamente preso parte all'assemblea del 19.3.2022. Eppure, non ne abbiamo avuto notizia. Altrettanto inverosimile appare che non si siano trovati tre scrutatori tra i non candidati, quando tra deleghe e presenti il verbale dichiara 27 partecipanti!

In questa sede si intende quindi sollevare a gran voce legittime perplessità anche sulle effettive presenze e sulla regolarità delle deleghe, e dello svolgimento delle elezioni. L'ENCI dovrà richiedere di visionare i documenti e fare chiarezza.

- In data 22/3/2022, dopo la nomina a consigliere, proprio per il grande malcontento e disagio ormai regnanti nell'Associazione, il neoeletto Massimo Fiorini ha rassegnato le proprie dimissioni in segno di protesta; socio fin dalla Fondazione del Club, uno degli allevatori più stimati ed apprezzati sia in Italia che all'estero, ha preferito prendere le distanze dal Club. La lettera di dimissioni del Sig. Fiorini è stata inviata in copia anche agli indirizzi collettivi@enci e segreteria@enci.it.

È in questa deprecabile ottica di club a proprio uso personale, che vengono attuate anche infantili ritorsioni contro chi prova a ribellarsi o ad esprimere la propria opinione o diritto di critica. Ad ogni tentativo di libera espressione dissenziente, segue un'azione ritorsiva da parte del Presidente e del "suo Consiglio, come, ad esempio, la cancellazione dei risultati dei propri cani dal sito Atavi.

E ancora. Sono dimostrabili le pressioni sui soci al fine di scoraggiarli a non rilasciare interviste a riviste, siti internet o altro, nell'incomprensibile ed ingiustificato tentativo di accentrare tutto lo scibile sul volpino, esclusivamente intorno alla persona del Presidente.

Alcuni degli articoli pubblicati sulla rivista "I nostri Cani" scritti da soci, che avrebbero dovuto essere pubblicati a firma "consiglio ATAVI" vengono invece da sempre inviati alla redazione a nome e firma dello stesso Presidente, che però si discolpa come un disco rotto, indicando proprio la redazione come responsabile di tale errore nell'apporre sempre e solo la sua firma. Decisamente improbabile e poco credibile.

Nel nome dell'"interesse superiore della razza" è stato richiesto, da parte del Presidente e/o del Consiglio di evitare di pubblicare i risultati di test genetici effettuati su alcuni pregevoli soggetti, invece di ritenerli, come sarebbe giusto che fossero, dati fondamentali al fine di selezionare i riproduttori in una razza con pool genetico così limitata come la nostra! Sempre in linea con questa sorta di ostruzionismo, è stata inviata a nome del Consiglio all'attenzione di un noto laboratorio genetico internazionale, una diffida da parte di un legale con intimazione di eliminare dalle piattaforme social video informativi e divulgativi sulle patologie di razza. Incredibile!

L'interessante proposta avanzata da diversi soci di avviare con Vetogene una collaborazione per approfondire insieme lo studio sulla diffusione di patologie genetiche riscontrate in forma recessiva in diversi soggetti, non è stata degnata della minima considerazione. Eppure, lo scopo di una associazione specializzata, dovrebbe essere proprio quello della selezione dei riproduttori e del miglioramento della razza, soprattutto in una razza con un pool genetico così limitato come il volpino italiano.

La stessa ENCI definisce chiaramente lo scopo delle associazioni specializzate: *"L'Associazione Specializzata ha come scopo il miglioramento genetico delle popolazioni, lo studio, la valorizzazione, l'incremento e l'utilizzo delle razze sottoposte alla sua tutela, svolgendo anche gli incarichi di ricerca e verifica affidati dall'ENCI e fornendo i necessari supporti tecnici alla Commissione Tecnica Centrale prevista dal Disciplinare del Libro Genealogico. A tal fine l'Associazione Specializzata fornisce periodicamente all'ENCI una relazione sulla situazione della razza unitamente agli obiettivi di selezione che intende perseguire ed ai risultati ottenuti.*

L'Associazione Specializzata assiste, nei limiti delle proprie possibilità, i suoi associati in tutte le iniziative che abbiano un interesse generale rivolto al raggiungimento degli scopi statutari.

L'Associazione Specializzata organizza manifestazioni, direttamente o in collaborazione con l'ENCI, con le Società cinofile da questa riconosciute oppure con altri enti anch'essi interessati allo sviluppo ed alla divulgazione della cinofilia.

Attraverso la pubblicazione di studi ed articoli sulle riviste specializzate, la Società Specializzata, favorisce la preparazione teorica e pratica di quanti si interessano alle razze relativamente agli aspetti zootecnici e venatori, all'allevamento ed all'utilizzazione pratica."

Ecco, l'ATAVI a causa della sua gestione accentrata, non rispecchia ormai da anni questa descrizione, con l'aggravante di castrare ogni iniziativa dei singoli soci con atteggiamento minaccioso, ritorsivo ed estorsivo.

Sottolineamo che L'atavi purtroppo non è nuova a queste problematiche, già nel 2016 molti soci, poi usciti dal club a causa di ciò, avevano segnalato anomalie nel bilancio e sempre nello stesso anno la socia e consigliera Lella Corradi aveva segnalato irregolarità nel comportamento del presidente Fabrizio Bonanno, la segnalazione all' epoca portò a provvedimenti da parte della commissione disciplinare di prima istanza poi annullati in seconda.

Siamo certi che non mancheranno azioni di tal fatta anche a seguito di questa rimostranza pubblica, del tutto lecita ed espressione del diritto di critica ed espressione, e che probabilmente, chi si sentirà giudicato, cercherà di trincerarsi dietro lo spauracchio della denuncia per diffamazione, come già accaduto in passato. Tuttavia, le esimenti sopra indicate farebbero venir meno il reato stesso, per cui ci auguriamo che invece ci si asterrà dal rubare prezioso tempo alle Procure, evitando denunce strumentali e ci si ponga umilmente a disposizione degli organi competenti affinché le condotte vengano effettivamente giudicate, e le critiche costruttive ascoltate, nel bene e nel male.

Chi vi scrive è stanco ed esasperato da una situazione ormai insopportabile. Abbiamo deciso di dire basta ad una gestione che ci costringe a vivere la nostra passione in una sorta di regime autoritario, in cui chi non accetta di piegarsi ai voleri della presidenza è costretto a lasciare il club! Basti guardare i nomi, anche illustri, che hanno abbandonato ATAVI. Siamo stanchi di rimanere inascoltati ed in balìa di una figura così autoritaria e poco autorevole che pretende di indirizzare univocamente e a suo piacimento il pensiero dei soci annientandone le iniziative, con un atteggiamento quasi dittatoriale e non certo di leader.

Tutto quanto premesso siamo a

CHIEDERE URGENTEMENTE

- L'annullamento dell'assemblea elettiva del 19/3/2022 per irregolarità.

- Il commissariamento del club e la **nomina di un competente *commissario straordinario o ad acta* ai sensi dell'art.28 dello statuto *ENCI*[4]** che ci garantisca una ristrutturazione profonda dello stesso, così da riportare allevatori e proprietari ad associarsi al club, per poter di nuovo lavorare insieme per la tutela della nostra meravigliosa razza italiana.

Vi chiediamo di leggere attentamente i nomi dei firmatari, nomi di soci che se ne sono andati negli ultimi anni, valutate con attenzione i numeri relativi alle nuove nascite registrate, alle iscrizioni in expo, alle partecipazioni ai grandi eventi internazionali.

Il volpino italiano siamo noi, il futuro della razza siamo noi. Non lasciate che tocchi anche a noi, come a troppi altri, lasciare il club, aiutateci a tutelare il volpino italiano sotto l'ala dell'Enci come merita una razza italiana storica come la nostra.

***

4 Disposizioni finali e transitorie Commissariamento: Art. 28 In caso di documentato irregolare funzionamento di un Gruppo Cinofilo o di una Associazione Specializzata, il Consiglio Direttivo dell'ENCI anche su richiesta di un organo o di un terzo dei Soci del Gruppo Cinofilo o della Associazione Specializzata medesimi, nomina un Commissario straordinario o ad acta. Il mandato del Commissario dura non più di sei mesi. Il Commissario riferisce al Consiglio Direttivo circa l'espletamento del mandato.

Ci si riserva ulteriore produzione documentale, ci rendiamo disponibili per una audizione se richiesta, in sede all'ENCI per ogni chiarimento del caso e conferma di quanto scritto sopra.

Data l'urgenza dell'intervento chiarificatore, si considerino le pec inviate agli organi ENCI competenti in data alla Segreteria Generale Enci e all'Ufficio Soci Collettivi, nonché la mail inviata per conoscenza al Dott. Crivellari e alla Segreteria del Club e al Delegato di Collegamento, atti validi ad interrompere ogni eventuale termine di decadenza o prescrizione.

Con la presente si fa inoltre esplicita richiesta di ricevere informazioni circa l'esito motivato della stessa, sia che venga accolta o rigettata.

Forlì/Milano

28/3/2022

Nome Cognome	tessera num.	Firma
BARBIERI EVA	0043487	
CINZIA VICINI	0043493	
ZAMBONI LUCA	0043492	
Elisa Abbruzzese	0043478	
FIORINI MASSIMO	00434889	
CLAUDIA GUIDI	0043488	
ISABELLA BIAFORA	0043476	
STEFANO ANTONSIG	0043475	
PENSO FRANCESCO	00434980	
Piga Monia	0043535	
SAMANE EARSIAN	0043491	